

Impietosi i rilievi della Corte dei Conti sul rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario del 2015, primo anno della gestione Oliverio

Partecipate in perdita e pagamenti duplicati

Pari a 360 milioni il debito del trasporto locale. Violato il limite di spesa per il personale precario

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Partecipate in perdita, pagamenti duplicati, patrimonio immobiliare in gran parte ignoto, mancato impegno dei fondi nazionali destinati al diritto allo studio e ai disabili. Queste le maggiori criticità emerse ieri dalle ben tre relazioni prodotte ed esposte dai "controllori" della Corte dei Conti nell'udienza pubblica che ha visto pronunciarsi sia la Sezione controllo sia la Procura della magistratura contabile sul rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2015, in occasione dell'annuale "giudizio di parificazione" riguardante in questo caso l'esercizio finanziario 2015. Con il giudizio di parificazione, come spiegato dal presidente della Sezione Controllo, Tommaso Salamone, che ha aperto l'udienza, la Corte certifica la regolarità del rendiconto, formulando anche, in un documento annesso, osservazioni e proposte. Il giudizio, celebrato in una sala gremita e attenta (si trattava della prima valutazione amministrativa contabile della gestione Oliverio), si è concluso con una parziale parificazione del rendiconto ed alcune precisazioni sulle correzioni da appor-

te. Ma è dalle relazioni che hanno innervato il giudizio che sono emerse vistose anomalie e "distrazioni", pesanti tessere di un mosaico descritto con realismo impietoso. A partire dai rilievi del consigliere Massimo Balestrieri, che ha riferito sugli aspetti più rilevanti del controllo effettuato, tra cui la restituzione allo Stato di 2,6 milioni di euro per la mancata spesa dei fondi vincolati per il diritto allo studio (1,5 milioni), i benefici a favore degli studenti disabili (550mila euro) e il diritto al lavoro dei disabili. Fondi che però, secondo l'assessore regionale al Lavoro, Federica Roccisano, «sono riconducibili alla responsabilità della precedente giunta regionale». Altra criticità evidenziata da Balestrieri ri-

guarda la spesa del personale flessibile ovvero non a tempo indeterminato che per legge va diminuita del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Su questi dati la Regione, con riferimento al personale Lsu-Lpu, non ha fornito alcun chiarimento in ordine alla violazione del parametro di spesa. Anche il giudice referendario Michela Muti ha segnalato diversi problemi nel sistema dei controlli interni alla Regione, a partire dai ritardi con cui vengono approvati gli atti ad essi relativi.

La referendaria Elisabetta Usai ha relazionato sulle perdite delle società partecipate (presentate nella tabella accanto) e degli enti strumentali nel 2015, facendo emergere «un quadro problematico ancora caratterizzato da risultati di esercizio negativi, in alcuni casi fortemente». Poche le società in attivo «per le quali comunque l'utile è estremamente esiguo e non di rilevanza tale da controbilanciare il giudizio complessivo sulla inefficienza economico-finanziaria della esternalizzazione regionale». La Regione per i compensi agli amministratori e agli organi di controllo delle partecipate nel 2015 ha sostenuto un onere complessivo di oltre 750 mila euro anche se tali

dati non risultano pubblicati, fa notare la Corte, sul sito istituzionale, in violazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità. Le partecipate avrebbero dovuto ridurre le spese generali di almeno il 10 per cento, hanno invece sfiorato di diversi punti percentuali. Secondo la magistratura contabile in cima alla graduatoria c'è l'Aterp di Vibo Valentia, con un aumento della spesa pari al 56,76 per cento. A seguire l'Aterp di Cosenza (+44,64%), l'Ardis (+13,17%), l'Aterp di Reggio (+7,78%), l'Arasac (+1,63). Di contro, sono stati evidenziati i risultati positivi raggiunti da Arcea, Arpacal, Calabria Verde, Calabria Lavoro e Aterp di Crotona, tutti con una riduzione superiore al 10 per cento. Leggermente inferiore il dato dell'Aterp di Catanzaro, con un meno 7,69 per cento. La relazione ha evidenziato anche l'incremento della spesa per il personale, rispetto al 2014, relativa a Calabria Verde e, in tonio minore, Aterp di Reggio e Catanzaro, mentre Calabria Lavoro ha quasi raddoppiato questa voce per l'assorbimento del personale dell'Ardis. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale al 31 dicembre 2015 la Regione Calabria presentava un debito riferito ai trasporti su gomma e su ferro di oltre 359 milioni di euro. Da qui la presa d'atto «dell'incapacità della Re-

Società/organismo partecipato	Risultato esercizio anno 2015	Percentuale possesso	Risultato d'esercizio anno 2015 per quota di partecipazione
Aeroporto S. Anna s.p.a.	-	14,11%	Società in fallimento
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	1.857.000,00	0,34%	6.313,80
Cerere s.c.r.l. in liquidazione	-	30,00%	Bilancio non approvato
COMAC SRL in fallimento	-	77,61%	Società in fallimento
COMALCA s.c.r.l.	919,00	27,29%	250,80
COMARC in liquidazione s.r.l.	-	20,98%	Bilancio non approvato
Consorzio Universitario di Crotona s.r.l. in liquidazione	-136.712,00	60,00%	-82.027,20
Ferrovia della Calabria s.r.l.	-1.077.557,00	100,00%	-1.077.557,00
Fincalabra s.p.a.	-6.627.238,00	100,00%	-6.627.238,00
Locride Sviluppo s.c.p.a.	80.497,00	20,00%	16.099,40
Progetto Magna Grecia s.r.l. in Liquidazione	-	51,00%	Bilancio non approvato
SACAL s.p.a.	-2.006.289,00	10,00%	-200.628,90
Sial Servizi s.p.a.	-173.418,23	100,00%	-173.418,23
SOGAS s.p.a.	-8.355.566,00	13,01%	-1.087.059,14
SO.ME.SA. in liquidazione s.p.a.	-1.723,00	50,00%	-861,50
SORICAL s.p.a. in liquidazione	51.610,00	53,50%	27.611,40
Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione	0,00	2,58%	0,00
Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione	-	18,21%	Società dismessa
Terme Sibaritide s.p.a.	35.097,00	100,00%	35.097,00

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Calabria

gione di garantire l'autosufficienza finanziaria del settore».

Altro capitolo dolente riguarda l'analisi della gestione dei pignoramenti, da cui emergono duplicazioni di pagamenti, vincoli di cassa per procedure esecutive presumibilmente estinte e assenza di comunicazioni da parte dei dipartimenti interessati e dei relativi decreti di riconoscimento di debito fuori bilancio.

Da parte sua il procuratore regionale della Corte dei Conti Rossella Scerbo ha condiviso i rilievi sull'opacità dei dati forniti dal Dipartimento personale relativi alla spesa per il personale stesso, che non ha consentito di verificare il rispetto dell'obiettivo di riduzione fissato dal legislatore. I dati forniti consentono comunque l'individuazione di un aumento del numero dei dirigenti in contrasto con la legge regionale che ne prevede la riduzione. È sempre la dottoressa Scerbo a evidenziare i rischi di un possibile danno erariale per le duplicazioni di pagamenti conseguenti a pignoramenti. La Procura ha ritenuto infine meritevole di particolare attenzione la non compiuta inventariazione del patrimonio immobiliare della Regione, che nei fatti ne ignora la reale consistenza, e in questo contesto i rischi di usucapione degli immobili non inventariati. <

IL GOVERNATORE RICORDA IL LAVORO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA "MACCHINA"

Oliverio: invertita la tendenza

I debiti spesso derivano da situazioni pregresse ed ereditate

CATANZARO

«Nell'anno sottoposto al giudizio di codesta Corte la Regione ha dovuto affrontare importanti sfide di carattere sociale, economico e finanziario derivanti anche dai continui sforzi e sacrifici richiesti dal Governo centrale agli enti territoriali in termini di concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Nonostante ciò, anche nel 2015 siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi stabiliti oltre a dare attuazione alle disposizioni dettate in sede di giudizio di parifica dell'esercizio finanziario 2014». Lo ha detto il Governatore Mario Oliverio prendendo la parola davanti ai magistrati contabili.

Entrando nel merito di alcune questioni, Oliverio ha detto che «per quanto riguarda le tematiche legate alla gestione dei debiti fuori bilancio e dei pignoramenti, si deve osservare che, per come preannunciato lo scorso anno, è stata realizzata la riorganizzazione della struttura

burocratica della Giunta regionale e sono stati istituiti Settori ad hoc presso ciascun Dipartimento regionale».

«Non può sottacersi, tuttavia - ha aggiunto - che allo stato i debiti attingono il più delle volte a situazioni debitorie pregresse, e che gran parte dei pignoramenti afferisce a vertenze dell'ex-Afor e nelle quali la Regione viene chiamata in causa in qualità di "terzo pignorato"».

«Alle criticità sollevate in ordine agli Enti strumentali e alle società partecipate, deve prioritariamente segnalarsi il cambio di passo nella gestione e nel controllo degli Enti strumentali». E «non deve meravigliare se la prima fase dell'azione di riordino e di bonifica si è basata sull'uso - certo esteso ma pure necessario - dello strumento del commissariamento; uno strumento, da al-

cuni pure criticato, ma che ha consentito di riportare alla luce e sotto il controllo della struttura dirigenziale regionale situazioni di vario genere e natura. Preme sottolineare, infine, che nonostante le difficoltà quotidianamente presenti in una struttura ampia con quella regionale che non consentono di misurare e valorizzare con immediatezza le azioni poste in essere, questo governo sia particolarmente sensibile al richiamo avanzato da codesta Corte in tema di corretto e razionale utilizzo delle risorse pubbliche attraverso specifici progetti. A tale proposito sta per essere formalmente presentato il piano "Fitti Zero", che è mosso da due obiettivi: ridurre le spese, essendo inconcepibile che la Regione paghi affitti per appartamenti dove allocare dipendenti, nelle stesse città dove la Regione ha già immobili di sua proprietà; raccogliere tutti i dipendenti sul territorio in un numero ridotto di sedi al fine di consentire una razionalizzazione delle attività, un maggior controllo del personale, una semplificazione della vita dei cittadini». <

Vi sono criticità tra gli Enti strumentali ma cambio di passo nel controllo



Sezione Controllo e Procura regionale hanno celebrato il giudizio in una sala gremita di autorità